

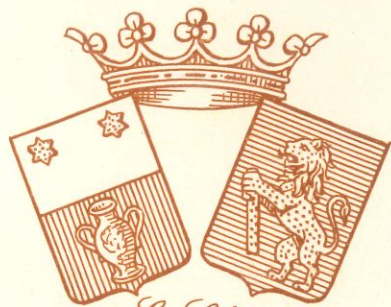
66

N^o 343

4

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 2736
BIOTTECA DEL VENEZIA

3271



*Ex Libris
Fausto Torrefranca*

NOTTE DAMORE

DEL S. FRANCESCO CINI.

RAPPRESENTATA

TRA DANZE,

NELLE NOZZE DEL SERENISS. D. COSIMO
DE MEDICI.

PRINCIPE DI TOSCANA.

E DELLA SERENISSIMA ARCIDUCHESSA
MARIA MADDALENA D'AVSTRIA.

In Firenze l'Anno. MDCVIII.



In Firenze, Appresso Cristofano Marefcotti. 1608.
Con licenza de' Superiori.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB. 2736
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA

DELLA NOTTE

D'AMORE.

PRIMA VIGILIA

Espero solo in Cielo.



*O R ch'entro le sals'onde
Dell'immenso Ocean, l'ardete Carro
Febo lava ed'asconde,
Cedendo à te del Cielo
E del Mondo l'impero*

*Oh Madre di riposo
Per l'usato sentiero
Fuor del carcere ombroso,
Dalle Cimmerie grotte
Scendi oh tacita Notte
E'l tenebroso Velo
Spiega sora gli stanchi egri mortali
Ponendo tregua alle fatiche, à i mali
Dell'inquieto Giorno
Fin che Febo à gl'Eoi faccia ritorno.*

*Notte accompagnata dal Sonno,
Silenzio; Oblio, Riposo.
NOTTE SOLA.*

*O H' del notturno Cielo
Lucidissimo lume, honor primiero*

A 2. delle

Delle stellanti rote
Espero messaggiero,
E mia scorta fedele; alle tue note
Ecco io sorgo, e discendo:
E'l rugiadoso Velo
Soura l'arida terra ecco io distendo
E le mie tarde piante
Segue obbligo cieco errante
E'l bramato riposo:
Meco è il muto Silenzio; e'l figlio ozioso
Il dolce Sonno amato,
Perche ciascun mortal posi beato
Tuffando in Lete ogni angosciosa cura
Onde la Vita è dura.

Amore accompagnato da Schiera di Cupidini, Gioco, Riso, Ballo, Canto,
Contento.

AMORE SOLO

DELLA gran Madre antica
Placidissima Figlia
Oh' de gl'amanti oh' de diletti amica
Piega de prego, à preghi miei le ciglia:
Se mai ti fur graditi i dardi miei
All'hor che di Fanete
Io ti sottrassi alla bramosa sete

All'o-

All'odiate Nozze
Pur troppo indegne, e sozzes
E dell'Erebo Sposa arder ti fei:
Mira di quanti Sol, oh' Notte bella
L'aer risplende luminoso intorno;
Che tal non mai fu così chiaro il Giorno
Alla stagion nouella,
Dhe se nube, ò procella,
Del tuo Carro stellato
Giamai non turbi almo seren beato
Di quest' hore dhe cedi à me l'impero;
A me ch'ad'onta del superbo Arciero
Bramo co i raggi di mortal bellezze
Far ch'i raggi del Sole altri disprezze.

NOTTE SOLA.

A te ch'affreni il Ciel, la Terra, e'l Mare
E l'infernal Cauerna;
A te cui ciascun cede
Possente Arcier, come poss'io negare
Cio: che tua voglia chiede?
Mio fosco Scettro à tuo piacer gouerna:
Ecco io ratta m' inuolo,
E meco insieme il mio notturno stuolo:
Compagni della Notte insieme partendo.
COSI mai sempre in festa
Gioisca il Mondo eterno
Mentre prende il gouerno
Amor soura i Mortali;

Come

Come fia nostra schiera à fuggir presta
Da suoi pungenti strali:
Seguiam noi pur della Terra la Figlia
Ch' à partir ne consiglia.

AMORE SOLO.

SVoi dunque oh' mia scorta,
Oh' mia maggior possanza
Riso, Ballo, Piacer, vezzosa schiera
In sì tranquilla sera
Tra si leggiadra gioventute accorta
Mouete in lieta danza:
Voi meco oh' pargoletti
Gl'archi tendete, e le facelle, e l'armi
Che fan dolce languire,
Che fan dolci gli sdegni, e dolci l'ire,
Dardo non si rispiarmi:
Votisi in questa Notte ogni faretra:
Su percuota ogni lira e d'ogni cetra
Plettro d' Amore amico;
D' amorosi sospir rotti cocenti
D' amorosi lamenti
S' odan susurri alterni;
Tutto condisca Amore tutto governi:
Fugga quindi ogni cura ogn' aspra noia:
Sol Canto, Riso e Gioia
Con varie, e nuoue tempore
Risvonin tra felici amanti sempre.

Coro.

Coro de' Compagni d' Amore ballando.
ECCO pronto, e l' Arco, e i dardi
A ferire i cor più degni
Non sia alcun che schiui, o sdegni
Ne da colpi alcun si guardi.
Che sì dolce è la ferita
E d' Amor sì dolce è l' foco
Che l' morir si prende in gioco,
E più dolce è che la vita:
Qual sia cor sì duro e schiuo
Che d' Amor languir non brami?
S' alcun pur ù ha che non ami
E di senno e senso priuo:
Cede Marte all' aureo strale
Cede Pluto, e l' Dio di Delo
Gioue stesso arde su in Cielo
Arde ogn' un ben ch' immortale:
Su mouiam più non si tardi
Liete danze in varie rote
Dolci scherzi e care note
Alteriam con dolci sguardi
Ecco pronti e l' arco, e i dardi.

Qui si danza nella sala tra Dame, e Cavalieri à
piacimento de' Serenissimi Principi si come à cia
scuna fine delle altre Vigilie.

SE.

SECONDA VIGILIA

Le Hiadi, cioè Endora, Ambrosia, Prodi-
le, Croni, Phito, Polisso, Thiene,
Stelle Autunnali.

VNA DI ESSE SOLA.



H' del gran Febo suora
Figlia d' Ipperion, candida Luna
Ou'è la Notte bruna?
Oue fuor di suo corso hor fa dimora?
Forse indietro il Sol torna,
E l' medesimo sentier di nuouo aggiorna?

LA LVNA SOLA.

D He qual nuoua vaghezza
Di mille lucidissimi splendori
Miro tra l' ombre de notturni errori?
Febo forse disprezza
Suo carro luminoso?
O' stanco tra i mortal' prende riposo?
Scendiamo oh' stelle à rimirar d' appresso
Se pur ne fia concesso
Si nuoua merauiglia
Che ne fa di stupor tender le ciglia:

ENDIMIONE SOLO IN TERRA.

S Cendi, scendi cortese argentea Diua
Del Ciel benigno Nume

Qui

Qui doue Amor per suo gentil costume
D' Arno su la fiorita, e verde riuu
Tra care danze, e tra festosi canti
Insieme aduna i più gentili Amanti;
E le più vaghe e belle
Del bel Tosco terren Donne, e Donzelle;
Dhe se ti fur miei preghi vnqua graditi
A gl' amorosi inuiti
Dhe vienne oh Diua hor meco, e con Amore
A trar queste notturne e placide hore:
Luna sola scendendo con le stelle in Terra.

E Ccomi oh' vago Endimione amato
Eccomi con le mie seguaci Ancelle
Lucidissime Stelle
Per farti di mia luce ancor beato:
Sento, sento d' Amor l' antica fiamma
Che risorge, e m' infiamma:
Sù voi lumi del Cielo in queste piaggie
Oue ne scorge Amore, oue ne tragge
Tra le stelle terrene
A par di noi scintillanti e serene
Meco cantando e carolando liete
Di sì chiare e tranquille Aure godete.
Coro di Stelle, Luna, Endimione,
ballando insieme.

N On così belle
Splendono in Cielo
Gl' aurei capelli

B

Del

*Del Dio di Delo
Come qui splende
L'Aura ch'accende
Il bel notturno velo:
Alme felici
Ch'Amor godete
Tra icari amici
Festose, e liete
Vostri bei rai
Vezzosi e gai
A noi tal'hor volgete.
Mentre danzando
A gran diletto
Voi pur mirando
Tragghiam dal petto
Gran meraviglia
Che ne consiglia:
Hauer tra voi ricetta:
E'l Ciel cangiare
Con queste riuue
Que danzare
Eroi con Diue
Miriam si belle
Bramiam noi stelle
Del Ciel già fatte schiue:
Amore con il suo Coro insieme.
O H' fortunata schiera
Oh' fortunate sponde*

Del

*Del bell'Arno gentile
Poi che scendon dal Ciel le stelle bionde
Per doppiar luce à si tranquilla sera:
Ne si prendono à vile
Posto il Cielo in obbligo
Vosco danzar sotto l'impero mio:
Doppiate e voi le danze
Al nouo lume d'immortal sembianze.*

TERZA VIGILIA LE HORE NOTTURNE Volando.

VNA DI ESSE SOLA.



*Ror dell'eburnea porta
Uscite oh falsi sogni: Ecco noi prore
Alate Hore Notturne a farui scorta
E voi dal corno lucido la fronte
Traete altri fantasmi, o Sogni veris
Vienne oh' Morfeo, d'ogni sembianza humana
Sagace imitatore. Et tu de fieri
Monstri statone hor vinni: Et tu che vana
Porti nel sonno, e terra, l'onda insana,
E d'ogn' altra insensibile figura
Della Madre Natura
Fallace Panto: o s'altra u ha piu strana
Visione, Ombra, o Larua: Uscite tutte*

B 2 Torme

*Torme dell' aer cieco informi e brutte:
E mentre seguiam noi battendo l'ale
Nostro corso fatale;
Voi la don' altri dorme*

Turbate il sonno lor con varie forme:

TVRBA DI SOGNI.

Vno di essi Solo.

D *oue doue ne scorgi
Shiera di fosche Dee lieue volanti?*

Qual consiglio ne porgi?

Qui drappello vegg'io di lieti amanti

Anzi tant' Arghi con mille occhi intenti;

A' gl' amorosi lor dolci contenti:

Ne muouon pur palpebre, o' luce altroue

Tanta dolcezza Amor soua lor pious:

Dunque andrem noi volando

Là doue Amore il Sonno hà posto in bando?

AMORE SOLO.

V *oi, che le Notti altrui rendete vane,*

Folli spirti vaganti,

Con fallaci sembianze, immagin strane,

Voi che tal'hor de gl' infelici Amanti,

Dopo lunghi sospiri,

Tra le noiose piume

Con falsa immago dell' amato lume,

Schernisti, Oh segni, i caldi lor desiri;

Mirate, come quinci i miei seguaci,

Al vino raggio dell' amate faci:

Trag-

Traggon, vegghiando le gioconde Notti,

Con dilette veraci,

Con amorose paci,

Non da Sogni noiosi vnqua interrotti:

Lunge, lunge, da noi dunque ven' gite

Per le piaggie Romite:

O' pur tra voi danzate in strana guisa

Onde abbondino in noi trastulli e risa:

VNO DE SOGNI SOLO.

N *on sarete giunti in vano, oh' pargoletto*

Alato, e nudo Arcier; s' alla tua schiera

Con immagine nuoua, o' falsa, o' vera

Portiam gioia, e diletto:

Ma dhe: poi che non lice,

Notte goder con voi tanto felice;

Porgete, oh' belle Donne à noi ricetto,

Al'hor ch' in bei sembianti,

De desiate Amanti,

A' voi verren nel sonno entro al bel petto.

Et hor gradite intanto,

Nostri balli pur nuoui, e nostro canto.

Coro di Sogni ballando insieme, e

alternando il Canto.

F *erma, ferma, e non t'ascondere*

Tu che pur mi vuoi confondere,

Con irai di tua beltà:

Questo è pur quel petto misero

Ch' i tuoi sguardi ingrata uccifero

Onde

Onde Vita più non hà:
Hor ch' il Ciel comincia à piovère
Ricouriam sottò una rouere
Pria che notte asconda il di
Ma non par ch' io possa correre
Dhe chi viemmi hora à soccorrere
Si che sol non resti io qui:
Io che già credea risoluere
Tutto il Mondo in fumo e'n poluere
Contro Amor schermo non ho:
Già mi sento al varco giungere
Già mi sento il fianco pungere
Donde Vita ò scampo haurò?
Tu che tanto hai di competere
Con le dotte Argiue cetera
Da conforto à chi non l'hà:
E disciogli il canto all' Aura
Ond' il cor mi si restaura
Qui ciascun sentir potrà,
Dhe venite hor tutti à intendere
Se bramate oggi comprendere
Come Amor, pur mi tradi:
Che s' io son ridotto in cenere
Colpa n' ha l' fanciul' di Venere
Che colei mai non ferì:
Sol ballar, cantar, e ridere
Sol d' Amor languire e stridere
Sent' io qui null' altro più:

Oh

Oh' che gioia, oh' che letitia,
Oh' che Notte altrui propitia
A me nò ch' unqua non fu.
Mentre, qui gl' Amanti godono
E d' Amor sospirar s' odono
Loco alcun per noi non è;
Ma se fa che s' addormentino,
E di noi nulla paudentino
Soura lor mouiamo il piè.
Amore con il suo Coro insieme,
Gite torna infelice
Di Monstri insani e folli
Non mai di scherni, e menzogne satolli,
V' vaneggiar vilice:
Gite à turbare il sonno, e la quiete
La ve sepolto alcun dormir vedete
E noi tornando, à gl' amorosi inuiti,
Guidiam balli d' Amor, balli graditi.

QVARTA VIGILIA LAVRA MATTVTINA SOLA.



Lascia, oh', vermiglia Aurora,
Lascia omai il Tito lantiche braccia
Sorgi, e de monti intepidisci, e indora
L' argente cime, che la bruma
agghiaccia

Più stelle il Ciel non hà, non ha la Luna

Ne

Ne pur la Notte appar, come suol bruna
Qual merauiglia è questa?
Forse io tardi son desta,
Oltr'ogni mio costume
A preuenir tuo desiato lume?
Sorgi dunque, e t'affretta
Che il Mondo e'l Ciel te desiando aspetta;
Ecco io spirando intorno,
Desto gl'augelli à salutare il giorno.

L'AURORA SOLA.

Oh del mattin sereno
Vaga Figlia Oh del Cielo Aura volante
Ecco, io secondo le tue lieui piante:
Titone rimanendo solo in Cielo.

Ahi chi mi suelle all'ardente seno
Così per tempo la mia Diua amata?
Mira che per dolor già vengo meno
Inuida Aura, Aura cruda, Aura spietata:
Ma tu volando, pur, segui non meno
Tuo bel sentier, dietro alla scorta usata
Oh bellissima Aurora, e non rammenti
Qui Titote ha per te pene, e tormenti.

AMORE SOLO.

Doue, doue oh del Ciel candida Diua
L'aurato piè pria dell'usato affretti?
Perche si tosto de gl'amplessi stretti
Del tuo caro Titon ti rendi schiua?
Ferma dhe ferma; o pur fanne ritorno

All'a-

All'amato di lui dolce soggiorno:
Ma se pur cerchi un più giouine amante
Qui riuolgi le piante;
Que via più che Cefalo vedrai
Mille Eroi giouinetti, ardenti e gai:
Dhe non turbino i rai del Sol si tosto
Nostre danze festose
Nostre gioie amoroze
Ma stiasi ancora Apollo in Cielo ascosto:
E tu rudagiosa Ora
Spirto gentil dell'anelante Aurora
Scendi e teco n'adduci in questa riuu
La bellissima Diua.
L'Aurora sola scendendo con l'Aura
in Terra,

Scendiamo oh cara mia scorta gradita
La aoue Amor tra bello stuol i' inuita;
Ed i Gigli onde Flora
Il suo bel crine infiora
Tessiam nuoue ghirlande all'aurea testa
Mentre Febo à destricr le briglie appresta:
Coro di Stelle, e d'Amori cantando men-
tre discende l'Aurora, e l'Aura.

Dal bel seren discende
All'amorose danze, à i lieti canti;
E l'aere intorno accende
La vaga, è bianca Aurora à voi dauanti
Oh del bell'Arno generosa prole

C Per

Per far vosco soggiorno
Pria che rimeni in Oriente il giorno
Posto in oblio non pur Titon, ma il Sole:
Ecco l'Aura con ella
Non men vezzosa, e bella
Rendiam cortesi honore
Al gemino splendore.
Coro di Stelle, d'Amori, Aura, Aurora,
Endimione insieme ballando,
SE dal Ciel scendono à schiere
SGl'alti Dei nel Tosco lido
Que albergo han dolce, e fido
Qual miracolo à vedere?
Qui d'Eroe splendido, e grande
Larga man ciascuno accoglie
Ricche mense, aurate spoglie
A ciascun cortese spande;
Qui resplende alta Regina
O pur Dea del bel terreno
Del gran sangue di Loreno
Quasi Stella mattutina.
Qui congiunge alto Himeneo
D'Austria il Fiore, al Fior di Flora
Onde Etruria oggi s'indora
Qual di Iano al secol feo,
Qui d'Eroi giouine schiera
Qual d'April fiorisce il Prato
Onde il gran Pastor beato

Gode

Gode eterna Primavera
Qui bellezza e leggiadria
Con valor con senno a gara
Dolce fan contesa, e cara
Con mirabil armonia.
Dhe qui vna eterna pace
Qui risplenda il Sole eterno;
Amor sempre habbia il gouerno
T'esta Vita si fugace.
L'Aurora sola tornando al Cielo.
Gla l'hora è giunta, e d'io vicin già sento
Scoppiar la sferza, ond'è destrieri instiga
Del carro eterno il luminoso Auriga
Più veloce, che Vento:
Onde mal grado mio partir conuiene
Per la legge fatale
Cui contrastar non vale;
Da sì caro soggiorno
Per fare scorta à lui che mena il giorno;
A Dio Stelle, à Dio Eroi; à Dio Sirene
A te non dico à Dio
Amor ch'alberghi ogn'hor nel petto mio.
La Luna sola tornando al Cielo.
LAssa; pur ne conuien cedere al lume
Di quest'inuido Arciera
Ch'ha soura noi l'impero:
Spieghiamo oh vaghe Stelle al Ciel le piume
E voi lieti, e felici

Rimanete

Rimanete, oh' Donzelle, oh' dolci amici.
Le Stelle insieme tornandosene al Cielo.

Poscia, che trà mortali
Più dimorar non lice
Spieghiam veloci l'ali
Per l'aere pendice,
Che troppo è greue
Gioia che breue
e Altrui rende infelice.

Torniam suore del Cielo

Alla Magion superna,
Pria che'l Signor di Delo
Nostrì errori discerna;
Pria che'l bel lume
Ei ne consume
Di nostra chioma eterna.

Endimione solo mentre la Luna torna
al Cielo.

Dunque si tosto oh' Diua alma è gradita
Da noi ti parti ahì lasso?
E me lasci qui solo immobil sasso?
Dunque si breue Vita
Han le dolcezze in terra?
Si breue pace, dopo tanta guerra?
Così scarfa mercede
Ha sì lungo seruir, si salda fede?
Oh' dilette d'Amor falsi, e fugaci
Veri, e lunghi martir, gioie fallaci

Apollo

Apollo solo riminando il giorno.
Cleco Garzon, che della Notte ombrosa
Fin qui l'impero hauesti
Grazia, e mercè di questi
Leggiadri Soli, ond' ella è luminosa,
E l'aer si giocondo:
Hor che de raggi miei si veste il mondo
A me l'Impero hor cedi
Che scorgo all'opre di mia luce degne
Ogni spirto più eccelso, e d'onor vago,
E d'alta gloria appago
Qualunque segue mie celesti insegne.

AMORE SOLO.

E Chi di me più puote
Beare in terra, e'n Cielo huomini e Dei?
Inuidio Sol? chi de seguaci miei
Si vanta esser più degno
Ben ch'immenso posseggia impero, e Regno?
APOLLO SOLO.

Non contrastar, non vedi,
Che di Saette hai la Faretra vota?
Tutti spendesti in questa Notte i dardi
Tra i lusighieri sguardi;
Ne face hai più che contro à me la squota.
AMORE.

SE de miei dardi, e scema
Crudo Arciero orgoglioso
Questa Faretra: ho ben ne gl'occhi ascoso
E nel

*Enel volto altri dardi, altre facelle
Di queste Donne belle
Che fanno altrui prouar miseria estrema:
Onde potresti ancor chieder mi aita
Per la mortal ferita,
Come facesti all' hora,
Che Dafne amasti, onde sospiri ancora:
Ma gite hor voi, che tra l' aurate chiome
Ascondete, e nel sen quest' armi mie
Gite pure à goder la luce e'l Die
Pien di grauose some:
Forse auerrà, che questo altier si pentà
D'hauer col lume suo mia Notte spenta:
Voi mia potenza intanto
Consolate il partir con lieto canto:*

Coro d'Amori cantando insieme,

O *H' chiaro, oh' lieto giorno
Piu' d'ogn'altro sereno,
Giorno di gioia pieno,
Giorno di mille raggi, e mille adorno:
Non per che'l Sol risplende:
Ma perche l'aria accende
Doppia luce amorosa
Di Regio Cavalier, d'inclita Sposa
Dunque di mille voci alto concento
Rinnouelli di lor l'antica gloria
Con eterna memoria.*

IL FINE.

71982

